*Non offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia al peccato,
ma offrite voi stessi a Dio come vivi tornati dai morti
e le vostre membra come strumenti di giustizia per Dio*

Omelia 23 ottobre 2019

Rm 6,12-18

p. G. Paparone o.p.

Il peccato toglie la vita.

Quale vita?

La vita vera, quella interiore, quella profonda.

Certo, spesso il peccato si accompagna ad un piacere, ma ad un piacere effimero, illusorio.

Inoltre, al di là di questo aspetto, è bello sottolineare come San Paolo intende **la relazione con Dio**: offrire le proprie membra a Lui.

Come la vita cristiana deve essere concepita?

Come una relazione profonda, radicale con una Persona, con il Vivente, dal quale poi noi possiamo ricevere vita, vita vera.

Non si tratta di fare delle cose, ma di **vivere una relazione**, non si tratta di osservare delle norme, ma di **amare una persona**, non si tratta di fare tutto per bene quanto **desiderare di entrare in una vita “altra” da quella che il mondo ci propone...**

Allora, come creature nuove tornate alla vita, stringiamoci alla Sorgente della vita, camminiamo verso di Lui con piena fiducia.

Sia lodato Gesù Cristo.